

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 7 (47)

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 1959

UN "MONOCOLORE,, INTERNAMENTE DIVISO E SOTTO IL CONTROLLO CLERICO-PADRONALE

Segni ha formato ieri il governo secondo le richieste della destra

Tambroni accontentato col Bilancio e il Tesoro - Pella agli Esteri e Andreatti alla Difesa per garantire l'oltranzismo atlantico ed europeista - Ai margini i "gronchiani,, - Scelba e Moro si riservano per la segreteria democristiana

Specchio della crisi de

Il governo nato ieri ha una duplice impronta che sulla sua faccia clericale e padronale. Il modo stesso come sono stati distribuiti gli incarichi tra i vari uomini e gruppi concorrenti conferma che la Dc considera lo Stato come un proprio feudo, su cui riversare gli effetti della propria crisi e delle proprie interne divisioni. I vecchi ministri sono stati tutti mischiati come carte di un mazzo unito e lottato, sono state aggiunte alcune carte usate da un pezzo di riserva, e poi si è distribuito il tutto in modo da dividere il nuovo governo in « zone di influenza » e « notabili » di destra tutta la politica estera (con la sorpresa di Andreatti alla Difesa) nonché l'istruzione col clericale Medici (ma i liberali non neppure per questo loro rotto), agli ex-fanfani e ai democristiano-economici (con Ferrari, Agradi, arditissimo alla Confindustria, alle Partecipazioni, e col silurato Tambroni, incompetente, al Bilancio e al Tesoro); agli scelbani una « sporcata » sul governo non conta attraverso Bettoli (mediante i rapporti col Parlamento) quanto attraverso l'assenza volontaria di Scelba e il suo puntare, con Moro, alla segreteria del partito (con Rumor già guidato al governo), alla « sinistra » in tutte le sue sfumature (basisti, cealsti, sindacalisti, gronchiani) qualche briciola che sottolinea, anziché attenuare, la sua messa al bando in campo governativo.

Una sporcata di avere distribuiti a se con tutti i problemi economici che nessuna delle prospettive reazionarie e in grado di fronteggiare e che gli altereranno le gambe come e più che a Fanfani. E neppure ripetiamo il governo può illudersi sulla propria compattezza interna e su quella della sua maggioranza divisa in zone di influenza, pieno di ipoteche interne ed esterne, rappresentate solo alcuni settori del partito politicamente contrapposti perfino alla presidenza della Repubblica ed estraneo alle masse cattoliche e alle loro organizzazioni, il governo è anzi una immatura rivivente della crisi interna che scuote la Dc e che ha sconquassato il tradizionale schieramento borghese e i suoi indirizzi dopo il crollo di Fanfani.



Don Segni mentre legge la lista del suo ministero costituito dai soli democristiani e appoggiato dal voto di tutte le destre

Ecco la lista dei ministri del nuovo governo, comunicata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio Segni al Capo dello Stato. **PRESENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI:** on. Antonio Segni. **ESTERI:** on. Giuseppe Pella. **BILANCIO e INTERIM del TESORO:** on. Fernando Tambroni. **FINANZE:** on. Paolo Emilio Tassinari. **DIFESA:** on. Giulio Andreatti. **GRAZIA e GIUSTIZIA:** on. Guido Gonella. **INDUSTRIA e COMMERCIO:** on. Emilio Colombo. **AGRICOLTURA e FORESTE:** on. Mariano Rumor. **LAVORO e PRIVILEGGI SOCIALI:** on. Benigno Zaccagnini. **PARTICIPAZIONI STATALI:** on. Mario Ferrari Aggradi. **PUBBLICA ISTRUZIONE:** on. Giuseppe Medici. **LAVORI PUBBLICI:** on. Ugo Giuseppe Togni. **TRASPORTE:** on. Armando Angelini. **POSTE e TELECOMUNICAZIONI:** on. Giuseppe Spataro. **COMMERCIO CON L'ESTERO:** on. Dino Del Bo. **MARINA MERCANTILE:** on. Angelo Raffaele Jersolimo. **CASSA DEL MZZOGGIO:** on. Giulio Pastore. **RIFORMA BUCROCRATICA:** on. Giorgio Bo. **RAPPORTI TRA GOVERNO E PARLAMENTO:** on. Ugo Giuseppe Bettoli. **SANITA':** on. Camillo Giardina. **TURISMO e SPORT:** ministero da istituire; ministro Umberto Tupini.

UN DISCORSO DI ALICATA NELLE PUGLIE

La insanabile crisi della DC è frutto delle lotte unitarie

Il significato della caduta di Fanfani — Le prospettive di fronte all'apertura a destra realizzata da Segni

LARANTO, 15. — Il compagno Mario Alicata ha tenuto stamane a Francavilla Fontana, in conclusione di un convegno di quadri comunisti della zona, un ampio discorso sulla situazione politica e i compiti del nostro Partito. Siamo entrati in una fase politica nuova — ha iniziato Alicata — la soluzione di problemi parziali vale a dire, l'istituzione di una nuova maggioranza capace di realizzare un nuovo programma di sviluppo economico e che si sviluppa nel Paese. Noi speriamo, ha proseguito il compagno Alicata — che questa esigenza di estendere l'unità che si è realizzata e si realizza nelle lotte rivendicative e parziali fino al livello di una iniziativa politica unitaria, si realizzi.

A nove giorni di distanza dall'incarico ricevuto dal Presidente della Repubblica Tambroni, Segni ha dunque finalmente annunciato la nascita del suo nuovo governo, che sarà stato difficile e oneroso fino all'ultimo per i fieri contrasti interni tra le diverse fazioni del Dc. Come al solito, il Presidente del Consiglio ha indovinato un completo sbilanciamento del suo studio di Giordani, Mezza e dopo, ai giornalisti in attesa nel campo salone dei Governatori e ha presentato il segretario generale della Presidenza della Repubblica, prof. Moro, il quale ha dato lettura, davanti

Il Quirinale e piazza del Gesù

Attorno al ministro Tambroni si sono accentrati durante tutta la crisi di governo e fino all'ultimo momento alcuni gruppi, sia all'interno della Dc sia tra la Dc e il Quirinale; finché l'ex ministro degli in-

terno, prima ufficiale come presidente del Consiglio e poi addirittura silurato anche dal Quirinale, è finito al Bilancio e al Tesoro, con generale sorpresa. L'episodio è un simbolo eloquente delle lotte intestine del partito clericale sulla pelle dello Stato.

Ma la conclusione dell'episodio non segna la conclusione dei contrasti che investono direttamente la Presidenza della Repubblica. L'on. Malagodi ha dichiarato che il voto del Pli a favore del governo sarà dato sotto alcune condizioni, la principale delle quali è « un ritorno al principio della divisione dei poteri », contro le « intenzioni » del Capo dello Stato. E il quotidiano della Confindustria, il « Globo », ha scritto ieri che « la discussione sui poteri del Capo dello Stato non è però ancora esaurita e non è escluso che si trasferisca in Parlamento ».

DIFFICILI PROBLEMI APERTI DALLA MALATTIA DEL SEGRETARIO DI STATO

Un "consiglio consultivo,, sostituirà Dulles?

La proposta è stata formulata dal noto editorialista Reston, sul New York Times, che si oppone ad una carica di partito - Si fanno i nomi di Mac Cloy, Gruenter, Bedell Smith, Black, Fulbright e Acheson

WASHINGTON, 15. — «L'idea», che prescrive una carica destinata a presiedere il dipartimento della politica di Foster Dulles, è stata proposta dal notaio di Dillie, mentre Gruc-

Washington — Christian Herter (a sinistra) e Douglas Dillon, rispettivamente primo e secondo sostituto di Dulles al Dipartimento di Stato. I due nomi sono anche in primo piano tra i possibili successori (Telefoto)



LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio è stata caratterizzata dal pareggio dell'Empireo tra Lazio e Fiorentina (0-0) che ha permesso al Milan, vittorioso a Bari (2-0), di restare, sotto al comando della classifica. Negli altri incontri Inter ha battuto il Genoa (1-1), la Juve il Padova (2-1), il Bologna l'Udinese (2-0), la Triestina la Roma (1-0) e il Lanerossi il Talmone Torino (2-0). Il Napoli infine, ha colto un prezioso pareggio a Marassi contro la Sampdoria. Nel calcetto, Renato Longo confermando le previsioni, ha conquistato il titolo mondiale nell'Impia, a regnata la vittoria di Morning Carter nel «Grande Steeple Chase» di Roma. Nella foto in alto una parata di Lovati su Montuori, nella telefoto in basso il nuovo campione mondiale di sci eobross Longo

Da due giorni in sciopero 7000 minatori del Borinage

I lavoratori protestano contro il programma di chiusura di diverse miniere - Incidenti a Mons

BRUXELLES, 15. — C'è stato un patto ed ha assunto proba-ambasciatore in Germania. Il ministro per gli Affari Esteri, Mac Cloy, i generali Gruenter e Bedell Smith, il presidente della Banca mondiale, Black, il nuovo presidente della commissione senatoriale per gli Esteri, senatore Fulbright, l'ex segretario di Stato, Acheson.

Reston rileva poi il rischio che l'Occidente incorra in una « crisi diplomatica » e di leadership al tempo stesso, indicando a questo proposito la grave malattia